

News

Rilevazione civica dimissioni protette, Gallera: progetto innovativo da replicare

(Lnews - Monza) "Questo progetto che mira, attraverso il coinvolgimento dei diretti interessati, a migliorare la qualità del servizio di dimissioni protette, rappresenta una sperimentazione di grande interesse per Regione Lombardia. Credo sia un modello innovativo, in linea con la nostra riforma sanitaria e per questo da replicare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale". Lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, nella sede dell'Ats Brianza, nel corso della presentazione del progetto 'Rilevazione civica sulle dimissioni protette' di 'Cittadinanzattiva', promosso da Regione Lombardia, Ats Brianza e Conferenza dei Sindaci.

INIZIATIVA - L'iniziativa prevede, attraverso un questionario fornito dagli operatori di Cittadinanzattiva, di raccogliere e valorizzare dal punto di vista del paziente o familiare la valutazione del servizio di dimissione protetta, ovvero l'accompagnamento del paziente non autosufficiente, in particolare anziano o disabile, nel passaggio dal ricovero ospedaliero al rientro al domicilio o in altro contesto di cura.

CITTADINANZATTIVA, VOLONTARIATO SERIO E PREPARATO - "Il tema della continuità assistenziale e della presa in carico del paziente in tutto il suo percorso di cura - ha evidenziato l'assessore -, il passare dalla cura al prendersi cura del malato, rappresenta proprio il cambio di paradigma introdotto dalla nostra legge di evoluzione del sistema sociosanitario. Per questo abbiamo sposato questa iniziativa che ci aiuta, attraverso il coinvolgimento del volontariato, serio, preparato e professionale, come quello svolto da Cittadinanzattiva, di valutare il servizio offerto".

NOSTRE STRUTTURE NON TEMONO CONFRONTO - "Quando si parla di sanità - ha evidenziato l'assessore -, si parla di vita delle persone e tutti quelli che si occupano di sanità e gestiscono strutture sanitarie, pubbliche o private, operano con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone, in particolare di quelle più fragili e la conferma l'abbiamo constatando il folto numero di Asst che ha deciso di aderire a questo progetto. Le nostre strutture non temono il confronto. Sappiamo bene che siamo davanti a un lavoro per le persone fatto da persone e che quindi può non essere perfetto".